

ULTIMISSIME da Via Po, 19

Nel Lazio potenziate le risorse e gli interventi sulle attività sociali, la sanità stenta a dare risposte adeguate ai bisogni



Nella regione Lazio ci sono oltre un milione di over 65 e circa il 30% è affetto da patologie croniche.

Si registrano più di diecimila disabili gravissimi di cui una buona parte sono nella Capitale.

Pertanto la risposta delle Istituzioni regionali e comunali **agli anziani ed ai fragili** deve essere una priorità. Per noi è la **rivendicazione principale** che rappresentiamo quotidianamente.

Le risorse finanziarie in campo sul sociale di spettanza regionale hanno avuto un notevole incremento rispetto a quelle degli anni precedenti grazie anche alla nostra costante insistenza.

A queste risorse si sommano quelle nazionali ed europee ma non essendo infinite debbono essere **spese bene** ed il nostro compito è quello di sensibilizzare la Regione Lazio a rispondere alle priorità dei bisogni delle persone più fragili e più povere.

La nostra Federazione dei pensionati della Cisl infatti, sta lavorando a tutto campo per indurre le Istituzioni a dare **risposte concrete ai crescenti bisogni delle persone in particolare degli anziani**.

Tra i bisogni indubbiamente c'è quello **della salute** e quindi di un sistema sanitario pubblico che funzioni.

Su questo fronte le **liste d'attesa** sono poco migliorate pur se la Regione ha circoscritto gli ambiti territoriali di riferimento. Siamo ancora molto **lontani** da una risposta adeguata alle esigenze delle persone che se anziane hanno spesso difficoltà maggiori anche dal punto di vista economico.

Molte persone anziane infatti, impossibilitate a raggiungere sedi offerte per prestazioni mediche lontane dalla loro residenza rinunciano ad esse e non avendo disponibilità economiche, o **ricorrono a prestiti** indebitandosi per visite e/o esami privati oppure **rinunciano alla cura**.

È necessario che la Regione sulla **sanità faccia di più e meglio**. Riguardo la medicina territoriale poi, il dubbio preoccupante che ci assale è quello relativo **all'operatività delle case di comunità**.

Come potranno funzionare **senza medici e personale sanitario**? Come potranno svolgere la funzione **socio sanitaria senza assistenti sociali ed operatori sociali**?

Noi sosteniamo con forza, avendo come unico interesse che le persone vengano tutelate nella loro dignità, è fondamentale rendere **più efficace e sostenibile il sistema complessivo del welfare**.

È urgente **integrare la governance sanitaria e sociale**, promuovendo piani territoriali condivisi ed unificanti e migliorando la **circolazione dei dati tra i due sistemi**.

Occorre rafforzare per gli anziani sul sociale gli investimenti in assistenza domiciliare, centri diurni e sostegno ai caregiver e rendere più efficiente il sistema di presa in carico dei fragili.

Le persone meritano servizi degni di un Paese civile.

Contrattazione sociale: uno degli strumenti più qualificanti dell'azione della Fnp

Il 17 e 18 febbraio si è svolto un corso di formazione promosso dal coordinamento nazionale della Fnp Cisl, dedicato ai temi delle politiche socio-sanitarie e della contrattazione sociale. Una due giorni intensa che ha visto partecipanti da tutte le regioni italiane, tutti impegnati quotidianamente nell'azione sindacale a tutela delle persone anziane, dei fragili e delle loro famiglie.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio che la Federazione nazionale dei pensionati della Cisl sta portando avanti con determinazione, investendo energie e risorse nella formazione dei propri dirigenti e collaboratori. Il sociale, il welfare e la salute rappresentano infatti assi strategici dell'azione sindacale, soprattutto in una fase storica caratterizzata da profondi cambiamenti demografici e da un progressivo invecchiamento della popolazione.



A testimoniare l'importanza attribuita a questi temi è stata la partecipazione attiva della Segreteria nazionale, con la presenza dei tre segretari Roberto Pezzani, Annamaria Foresi e Vincenzo Lezzi. I lavori sono stati coordinati da Massimiliano Colombi del Centro WWELL dell'Università Cattolica di Milano, che ha guidato il confronto tra i partecipanti favorendo un clima di dialogo e approfondimento.

Roberto Pezzani, aprendo il corso, ha ribadito come le politiche sociali e sanitarie rappresentino una priorità per la Federazione. Migliorare la qualità della vita degli anziani, garantire servizi adeguati alle persone non autosufficienti e sostenere le famiglie che si fanno carico della cura sono obiettivi centrali dell'impegno della Fnp. In un contesto in cui le disuguaglianze territoriali sono ancora marcate e l'accesso ai servizi non è uniforme, il nostro ruolo diventa fondamentale per promuovere equità e diritti.

Un contributo significativo è arrivato da Alessandro Geria della Cisl confederale, che ha offerto un'analisi puntuale delle sfide già in atto per la contrattazione sociale. Tra queste, la necessità di leggere i bisogni emergenti delle comunità, di interpretare i cambiamenti normativi e di costruire alleanze territoriali capaci di incidere concretamente sulle scelte degli enti locali.

Annamaria Foresi ha illustrato gli obiettivi di lavoro che la Fnp si pone per il prossimo futuro in ambito socio-sanitario, presentando un programma di incontri e ulteriori percorsi formativi. Elementi imprescindibili per rafforzare le competenze negoziali dei dirigenti e dei quadri sindacali, soprattutto alla luce della complessità crescente delle politiche di welfare.

Anche la Fnp Cisl Lazio ha preso parte ai lavori con il Segretario generale Pompeo Mannone e con Anna Squarcio, componente di segreteria, confermando l'attenzione e l'impegno del territorio sui temi trattati.

L'ultima sessione della due giorni è stata dedicata alla comunicazione. Come raccontare in modo efficace l'azione sindacale? Come far comprendere ai pensionati e ai cittadini il valore della contrattazione sociale e i risultati raggiunti? Su questi interrogativi ha guidato la riflessione Roberta Ronconi, esperta di comunicazione della Fnp nazionale, che ha fatto emergere la necessità di migliorare la capacità di narrare il lavoro svolto, divulgando in modo efficace gli accordi sottoscritti, le risorse ottenute e i servizi attivati grazie all'impegno sindacale.

Gli interventi dei partecipanti hanno contribuito a creare un clima di confronto sereno e costruttivo, trasformando il corso in un vero laboratorio di idee. Lo scambio di esperienze tra regioni diverse ha rappresentato un valore aggiunto, rafforzando il senso di appartenenza e la consapevolezza di una missione comune.

L'iniziativa ha ribadito con forza quanto la contrattazione sociale sia uno degli strumenti più qualificanti dell'azione della Fnp. Attraverso la contrattazione, la Fnp non solo tutela diritti, ma costruisce risposte concrete ai bisogni delle persone, incidendo sulle politiche locali e contribuendo a rendere il welfare più giusto e inclusivo. È proprio nella capacità di negoziare, ascoltare e proporre soluzioni che si misura la forza di un sindacato vicino ai pensionati e alle loro famiglie, capace di trasformare l'impegno quotidiano in risultati tangibili per la comunità.

La CISL difende progressività fiscale e carico equo su lavoratori

La segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola, ospite del programma televisivo *Porta a Porta*, ha rilanciato il tema dell'equità fiscale come snodo centrale per la coesione sociale e lo sviluppo del Paese. Al centro del suo intervento, il richiamo ai principi costituzionali e alla necessità di riequilibrare un sistema che, nei fatti, grava in misura prevalente su lavoratori dipendenti e pensionati.

«Garantire la progressività del prelievo e il dovere di tutti di concorrere alle spese pubbliche in base alla propria capacità contributiva» è il punto fermo indicato dalla nostra leader, che ha richiamato esplicitamente quanto stabilito dall'Articolo 53 della Costituzione italiana. Un articolo che sancisce due pilastri: da un lato la progressività del sistema tributario, dall'altro il principio secondo cui ciascuno deve contribuire secondo la propria capacità economica. «Un principio fondamentale di solidarietà e giustizia distributiva», sottolinea Fumarola.

La fotografia scattata dalla Cisl è netta: «I lavoratori e i pensionati che hanno la ritenuta alla fonte sono coloro che sostengono, insieme alle aziende virtuose, il gettito IRPEF in Italia, versando oltre l'84% dell'imposta totale». Un dato che, secondo il sindacato, evidenzia uno squilibrio strutturale nel sistema di prelievo, dove il peso maggiore ricade su chi paga le tasse in modo automatico e tracciabile. Il riferimento è all'IRPEF, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che rappresenta una delle principali fonti di entrata per lo Stato.

Per la Cisl, il tema non è solo redistributivo ma anche di legalità e trasparenza. Da anni la Cisl chiede un contrasto più incisivo all'evasione fiscale e contributiva, ritenendo inaccettabile che una parte significativa del carico tributario sia sostenuta quasi esclusivamente da lavoratori dipendenti e pensionati. Recuperare risorse dall'economia sommersa, secondo la confederazione, consentirebbe di alleggerire la pressione fiscale su chi già contribuisce in modo pieno e regolare.

Accanto alla lotta all'evasione, la Cisl sostiene la necessità di una riforma fiscale strutturale che riduca il cuneo fiscale e contributivo sul lavoro, aumenti il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni medio-basse e rafforzi i meccanismi di progressività. In quest'ottica, il sindacato guarda con favore a interventi mirati sulle detrazioni e alle misure di sostegno alle famiglie, soprattutto in una fase segnata dall'aumento del costo della vita.

Un altro punto qualificante della posizione della Cisl riguarda il sostegno alle imprese "virtuose", quelle che rispettano le regole e contribuiscono in modo corretto al gettito fiscale. Per il sindacato, è fondamentale evitare che la concorrenza sleale di chi evade o elude il fisco penalizzi chi opera nella legalità. Da qui la richiesta di un sistema più equo, capace di premiare comportamenti responsabili e di rafforzare il patto fiscale tra Stato, cittadini e imprese.



La visione delineata da Daniela Fumarola si inserisce in una tradizione sindacale che lega strettamente giustizia fiscale e coesione sociale. Un fisco equo, progressivo e realmente universale è considerato uno strumento indispensabile per finanziare servizi pubblici di qualità – sanità, istruzione, welfare – e per sostenere gli investimenti necessari alla crescita.

Il messaggio della Cisl è chiaro: senza un'applicazione piena dei principi costituzionali e senza un impegno concreto per riequilibrare il carico fiscale, il rischio è quello di ampliare le disuguaglianze.

Garantire che tutti contribuiscano in base alla propria capacità non è solo una questione tecnica, ma una scelta politica e morale che incide direttamente sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni e sulla tenuta del sistema democratico.

Elaborato da fonte: cisl.it

Rapporto Caritas. Povertà e salute mentale: il circolo vizioso che l'Italia non può ignorare

Un italiano su 10 in povertà assoluta

Nel 2024 l'Italia ha visto **oltre 5,7 milioni di persone vivere in condizioni di povertà assoluta**, pari al **9,8% della popolazione residente**: una quota che resta sostanzialmente stabile rispetto al 2023 ma conferma un disagio di ampia portata che coinvolge quasi **una persona su dieci** nel Paese.

La **povertà assoluta** viene definita come la condizione in cui un nucleo familiare non dispone delle risorse necessarie per coprire beni e servizi essenziali (come alimentazione, abbigliamento, abitazione e spese sanitarie).



Il **Rapporto Caritas 2025**, presentato in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, non si limita a richiamare i dati numerici di ISTAT ma li inserisce in una più ampia valutazione dei percorsi di esclusione sociale. Secondo Caritas, infatti, la povertà in Italia non è solo una questione di reddito insufficiente ma un fenomeno **multidimensionale** che attraversa molteplici aspetti della vita quotidiana: fragilità sociale, difficoltà abitative, precarietà lavorativa, scarsa accessibilità ai servizi e povertà energetica.

I **Centri di Ascolto e i servizi di Caritas** hanno accolto **277.775 famiglie nel 2024**, un dato in crescita rispetto all'anno precedente (+3%) e significativamente più alto rispetto al 2014 (+62,6%). Questa tendenza indica non soltanto un numero maggiore di persone in difficoltà, ma anche una maggiore **richiesta di supporto continuativo** e complesso.

Tra le famiglie assistite, oltre la metà affronta **due o più forme di disagio** contemporaneamente, e una su tre ne affronta **tre o più**, evidenziando come le difficoltà economiche siano spesso intrecciate con altre vulnerabilità sociali.

Il Rapporto svela una relazione bidirezionale devastante. Da un lato, la povertà genera disturbi psicologici tramite stress cronico, esclusione sociale, stigma e privazioni materiali – la cosiddetta “causalità sociale”. Dall'altro, il disagio mentale erode lavoro, reddito e legami sociali, alimentando la “selezione sociale”. Barriere economiche, sociali e simboliche bloccano l'accesso alle cure, mentre disuguaglianze strutturali – abitazione precaria, istruzione scarsa, status migratorio, genere, età – peggiorano tutto. È una “doppia diagnosi”: salute mentale intrecciata a dipendenze e vulnerabilità multiple.

Il dato più scioccante è l'aumento del 154% dei disturbi depressivi tra gli assistiti Caritas nell'ultimo decennio. Disturbi che colpiscono soprattutto i più fragili: giovani, donne, migranti, senz'altro, vittime di violenza, padri separati in povertà lavorativa e famiglie con bimbi in neuropsichiatria infantile.

Il cardinale Matteo Zuppi, presidente CEI, ha sottolineato: “La sofferenza mentale non si capisce né si cura isolata dalle condizioni materiali e relazionali”. Serve un approccio comunitario che integri cure, diritti e prevenzione, per non lasciare crisi temporanee diventare esclusione perenne.

Molti anziani, con pensioni minime sotto i 700 euro mensili, affrontano solitudine, difficoltà abitative e mancanza di reti familiari, alimentando un circolo vizioso. Come Fnp non possiamo ignorare questa bomba sociale. Gli anziani poveri non sono solo numeri, ma persone che perdono dignità e speranza.

L'analisi qualitativa di Caritas, che converge con i dati statistici ISTAT, offre un quadro nitido: la povertà in Italia è un fenomeno **persistente e complesso**, che coinvolge ampi strati della popolazione e si manifesta sia attraverso mancati redditi che attraverso difficoltà strutturali di inclusione sociale. Le politiche pubbliche, pur essenziali, appaiono ancora **insufficienti** per rispondere a tutte le sfaccettature di questo problema, che richiede una visione integrata tra economia, lavoro, welfare e coesione sociale.

Novità INPS su pensioni e fisco: più soldi in tasca per i pensionati dal mese di marzo

Questo è quanto che sta per succedere grazie al messaggio Hermes dell'INPS del 6 febbraio.

L'Istituto previdenziale ha messo in moto le macchine per applicare due novità della Legge di Bilancio 2026: **l'incremento della maggiorazione sociale e la riduzione dell'IRPEF** sulle pensioni. Si tratta di misure che partono dalla mensilità di marzo e che rispondono direttamente alle richieste della CISL e della FNP-CISL per alleggerire il carico fiscale sul ceto medio.



Partiamo dalla maggiorazione sociale, quella prevista dalla legge 448/2001 per chi ha redditi bassi. Fino al 2025 era un aiuto temporaneo di 8 euro al mese, ma dal 1° gennaio 2026 diventa strutturale e sale a 20 euro mensili per tredici mensilità.

Chi ne beneficia? Principalmente i pensionati over 70 con trattamenti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), fondi sostitutivi o pensioni ai superstiti; i titolari di pensione o assegno sociale; e chi ha più di 18 anni con invalidità civile totale, cecità assoluta o sordità. C'è un limite di reddito annuo individuale, aumentato di 260 euro rispetto a prima, per garantire che arrivi a chi ne ha davvero bisogno.

L'INPS gestirà tutto in modo centralizzato: l'incremento viene riportato nel cedolino sotto la voce "Incremento maggiorazione sociale prevista dalla legge di bilancio 2001". Per i conguagli, se sono fino a 100 euro verranno pagati subito come arretrati; oltre, passeranno alle sedi territoriali.

Per quanto riguarda l'aliquota IRPEF questa scende dal 35% al 33% per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro annui, ma solo per pensioni e prestazioni di accompagnamento. Anche questa parte da marzo, con un'annotazione chiara nel cedolino: "Da questa mensilità la tassazione viene applicata sulla base delle aliquote IRPEF così come modificate dalla legge 30 dicembre 2025, n.199". In più, con lo stesso rateo di marzo arriveranno i rimborsi IRPEF per gennaio e febbraio, direttamente sul conto.

REDDITO ANNUO	BENEFICIO FISCALE ANNUO
28.000	0
29.000	20
30.000	40
33.000	100
35.000	140
37.000	180
40.000	240
43.000	300
45.000	340
47.000	380
da 50.000	440

Questa riduzione è una vittoria della "Piattaforma rivendicativa" di CISL e FNP-CISL: un risparmio che parte da redditi lordi annui di 28.001 euro e arriva fino a 440 euro l'anno per chi supera i 50.000 euro. Di seguito una tabella sintetica:

Scaglioni di reddito	Aliquote IRPEF 2026
fino a 28.000 euro	23%
da 28.001 a 50.000 euro	da 35% a 33%
da 50.000 euro	43%

In sintesi, queste misure portano concretezza alle battaglie per equità sociale e pensionistica. Se sei un pensionato o un assistente sociale, controlla il tuo cedolino di marzo: potresti avere una sorpresa positiva!

Elaborato da fonte: Fnp Cisl

Ciclone Harry: attivata la sospensione delle bollette di luce, gas, acqua e rifiuti per i Comuni colpiti

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha disposto la sospensione del pagamento delle bollette e degli avvisi di pagamento relativi a luce, gas, acqua e rifiuti nelle Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia, limitatamente ai Comuni danneggiati dagli eccezionali eventi meteorologici.

A chi si applica la misura

A tutti i titolari con utenze sia domestiche che per attività produttive site nei Comuni interessati e asservite ad abitazioni/sedi produttive distrutte in tutto o in parte o sgomberate.

Per quali pagamenti

La misura riguarda:

- tutte le fatture e gli avvisi di pagamento emessi o da emettere con scadenza a partire dal 18 gennaio 2026
- eventuali costi accessori come allacciamento, attivazione, disattivazione, voltura, subentro
- ulteriori corrispettivi previsti dai gestori del servizio rifiuti.



Inoltre, vengono sospese le procedure di distacco per morosità, anche se avviate prima del 18 gennaio 2026.

Come accedere alla sospensione

È necessario che i titolari delle utenze presentino apposita richiesta al proprio fornitore di luce, gas, acqua, rifiuti, entro il 30 aprile 2026. La richiesta va fatta utilizzando il modulo allegato alla delibera dell'ARERA (Allegato A), che ogni operatore è obbligato a pubblicare sul proprio sito internet.

Quanto dura la sospensione

Una volta accolta la richiesta, la sospensione è valida per i 6 mesi successivi.

Cosa succede dopo i 6 mesi

Al termine del periodo di sospensione (6 mesi dalla data di accoglimento o dalla decorrenza prevista), gli importi sospesi dovranno essere rateizzati su un periodo minimo di 12 mesi, senza interessi a carico del cliente e senza discriminazioni.

Pensione dirigenti scolastici 2026: scadenza a fine febbraio

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha definito le indicazioni operative relative alle cessazioni dal servizio con decorrenza 1° settembre 2026, stabilendo tempistiche precise anche per i dirigenti scolastici. Tra le scadenze più rilevanti, particolare attenzione va posta al termine previsto per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio da parte dei dirigenti.

Termine ultimo: 28 febbraio 2026 Il termine per la presentazione della domanda di cessazione dal servizio dei dirigenti scolastici è fissato al 28 febbraio 2026, come previsto dall'articolo 12 del CCNL dell'Area V della dirigenza scolastica. Le istanze possono essere presentate a partire dal 26 settembre 2025.

Attenzione al rispetto della scadenza.

Il rispetto della scadenza è fondamentale: la comunicazione di recesso dal rapporto di lavoro presentata oltre il termine stabilito non consente di beneficiare delle disposizioni specifiche previste per le cessazioni del comparto scuola.

Fonte: Fnp Cisl

Siamo Tutti Pedoni 2026: “Oltre le barriere”, per città vivibili e inclusive

Da oltre un decennio, i sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL camminano fianco a fianco con il Centro Antartide per promuovere la campagna “Siamo Tutti Pedoni”. Nato per sensibilizzare sulla sicurezza degli utenti vulnerabili della strada – con un occhio di riguardo agli over 65 – questo progetto ha rivoluzionato il modo in cui pensiamo alle nostre città. Non si tratta solo di attraversamenti pedonali più sicuri, ma di una vera e propria cultura urbana che mette al centro le persone, incentivando buone pratiche per rendere le strade meno ostili e più accoglienti.

In questi anni, centinaia di amministrazioni comunali, aziende sanitarie e associazioni da nord a sud d'Italia hanno aderito con entusiasmo. La campagna ha ricevuto prestigiosi patrocini, dal Senato della Repubblica alla Camera dei Deputati, passando per la Presidenza del Consiglio e la Conferenza delle Regioni. Un successo che ha contribuito a salvare vite e a cambiare abitudini quotidiane.

Negli ultimi anni, “Siamo Tutti Pedoni” ha ampliato i suoi orizzonti. Non basta più solo la sicurezza stradale: oggi si parla di accessibilità universale e rigenerazione urbana. Perché una città sana si misura dalla capacità di farla evolvere, modificandola per favorire lo sviluppo delle comunità. E qui arriva l'edizione 2026, con il tema “Oltre le barriere”. Non intendiamo solo i marciapiedi rotti o le rampe mancanti, ma anche quelle barriere immateriali – come la solitudine, la burocrazia o la mancanza di spazi condivisi – che isolano le persone, soprattutto gli anziani.

L'obiettivo è cristallino: creare condizioni di vivibilità che permettano a tutti di fruire pienamente degli spazi pubblici e di riscoprire la socialità. Immaginate piazze accessibili non solo in sedia a rotelle, ma anche per chi ha difficoltà cognitive o economiche; strade che favoriscono incontri casuali invece di isolare; quartieri rigenerati dove over 65, famiglie e giovani convivono senza barriere. È una visione inclusiva che parte dal basso, dalle nostre realtà territoriali, per costruire città più umane.

La campagna si accende nei prossimi mesi e culmina a maggio 2026 con un evento nazionale simultaneo in diverse città italiane. La data esatta è in definizione, ma l'azione simbolica – che richiamerà proprio “Oltre le barriere” – promette di essere memorabile. Sarà un momento di festa e riflessione, con iniziative coordinate per far sentire la voce dei pedoni in tutto il Paese.

Per amplificare il messaggio, sui canali social dei sindacati arriveranno “pillole informative”: brevi video e post che approfondiranno accessibilità fisica, digitale e sociale, con esempi pratici e storie vere. Un modo smart per raggiungere migliaia di persone e stimolare il dibattito.

Ora tocca a noi, sui territori. Vi chiediamo di mobilitarvi: coordinatevi con SPI e UILP, verificate l'adesione delle amministrazioni comunali e comunicateci al più presto la disponibilità della vostra zona per l'evento di maggio.

Per immergervi nel mondo della campagna, visitate il sito <https://www.siamotuttipedoni.it/it/>, dove rivivrete le edizioni passate e scoprirete risorse utili.

“Siamo Tutti Pedoni” non è solo una campagna: è un impegno collettivo per città senza barriere, dove nessuno resta indietro. Unitevi, camminate con noi e rendiamo l'Italia più pedonabile. Perché pedoni siamo tutti, e tutti meritiamo strade che ci rispettino.



Fonte: Fnp Cisl

FNP per Te: più sicurezza e serenità per gli anziani



Prendersi cura dei propri cari significa esserci ogni giorno, proteggerli e garantire loro sicurezza e tranquillità. Quando l'età o le fragilità aumentano, sapere di poter contare su un aiuto affidabile fa la differenza.

Tra le convenzioni FNP per Te è disponibile Seremy, il bracciale smart pensato per migliorare la sicurezza e il benessere delle persone anziane e fragili, offrendo al tempo stesso maggiore tranquillità a familiari e caregiver. Seremy è un bracciale intelligente autonomo, facile da indossare e utilizzare, che non richiede

smartphone né competenze tecnologiche da parte dell'anziano. Grazie alla SIM integrata e al sistema di localizzazione GPS, il dispositivo è sempre connesso e operativo.

In caso di necessità, l'anziano può inviare una richiesta di aiuto SOS con un semplice gesto. Il bracciale è inoltre dotato di rilevamento automatico delle cadute e consente la localizzazione in tempo reale, permettendo un intervento rapido e mirato.

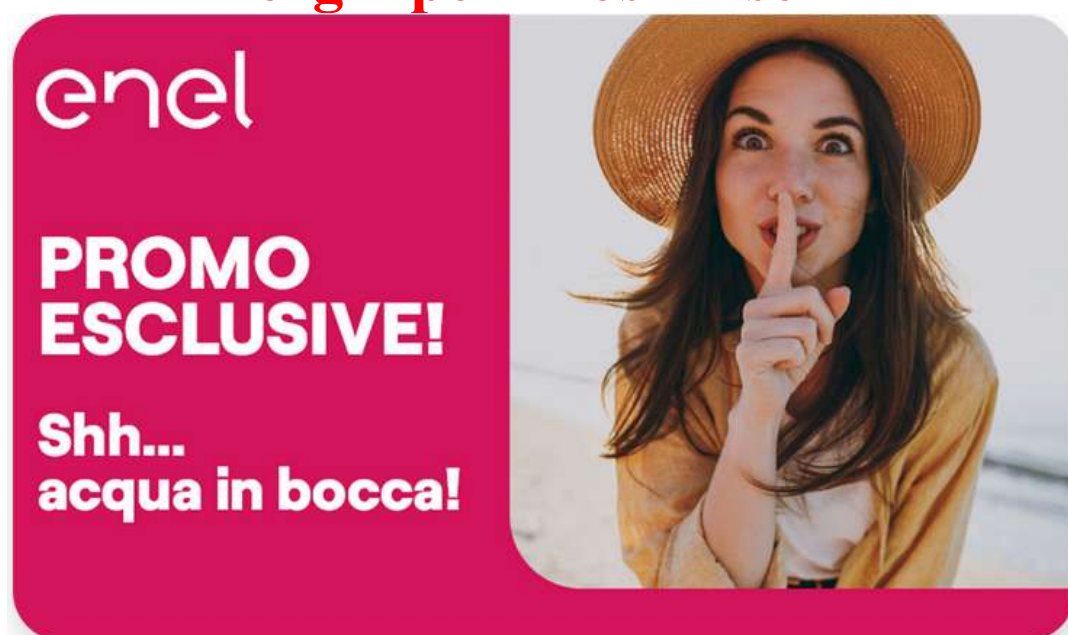
Attraverso l'app dedicata, i familiari possono monitorare diversi parametri utili, come l'attività quotidiana, il battito cardiaco, la qualità del sonno e ricevere notifiche importanti. È possibile anche impostare promemoria, ad esempio per l'assunzione dei farmaci.

Progettato per la vita di tutti i giorni, Seremy è resistente all'acqua e dotato di una batteria di lunga durata, così da accompagnare l'anziano in ogni momento, in casa e fuori.

La presenza di Seremy tra le convenzioni FNP per Te conferma l'attenzione della Federazione Nazionale Pensionati CISL verso soluzioni innovative che favoriscono autonomia, sicurezza e qualità della vita, offrendo agli iscritti condizioni agevolate per prendersi cura dei propri cari.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione *FNP per Te* dedicata alle convenzioni.

FNP per Te: proseguono le offerte di Enel Energia per i nostri iscritti



<https://pensionati.cisl.it/convenzioni-fnp-perte>



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

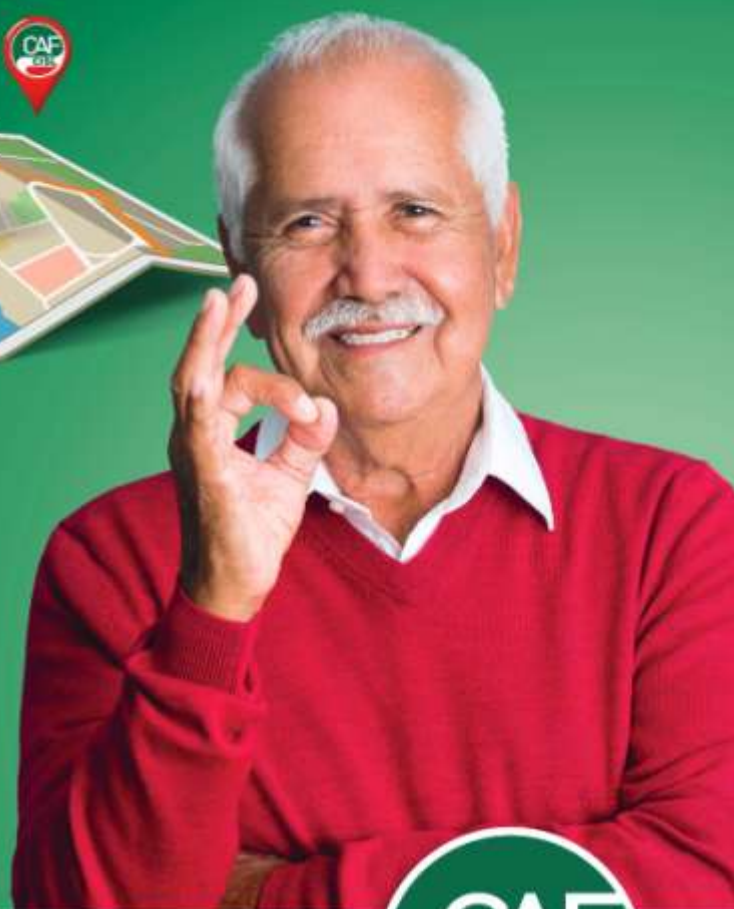


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...